

(I lavori riprendono alle ore 14.29 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

(omissis)

Interrogazione a risposta immediata n. 1424 presentata da Canalis, inerente a "Circoncisioni clandestine: la Regione come intende agire?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1424. La parola alla Consigliera Canalis per l'illustrazione. Prego, Consigliera; ne ha facoltà per tre minuti.

CANALIS Monica

Grazie, Presidente.

L'interrogazione riguarda le circoncisioni clandestine.

Si stima che a livello mondiale più del 30% della popolazione maschile sia circoncesa per motivi religiosi, culturali o di prevenzione, con notevoli differenze nella distribuzione geografica. Questa pratica, ad esempio in Italia, non è diffusa come in altre aree del mondo (pensiamo al Medio Oriente, all'Africa o all'America settentrionale), ma è comunque una pratica presente sia tra cittadini italiani sia tra quelli di origine straniera.

La circoncisione è un intervento chirurgico che può comportare dei rischi se non viene svolta da persone con la dovuta preparazione e in luoghi idonei.

Negli ultimi anni sono stati lanciati allarmi per quanto riguarda le circoncisioni clandestine, le cosiddette "circoncisioni fai da te". In particolare, sul quotidiano "Sanità" è stato denunciato che in Italia, sul totale di alcune migliaia di circoncisioni eseguite sul territorio nazionale, il 40% sarebbe di carattere clandestino; percentuale cresciuta dopo la pandemia, anche per le difficoltà, durante il periodo pandemico, ad accedere alle liste d'attesa e alle operazioni in forma ufficiale.

Qualche anno fa, l'ANSA denunciava che il 25% delle alcune migliaia di circoncisione fatte ogni anno in Italia fossero clandestine. Chiaramente, fatta salva la difficoltà a definire una stima univoca su queste operazioni, proprio per il loro carattere di clandestinità, tutte le fonti concordano sul fatto che negli ultimi anni è aumentato il numero delle circoncisioni praticate in modo clandestino. Questo tipo di pratica clandestina può davvero condurre a emorragie, infezioni, cattive cicatrizzazioni e, soprattutto nei bambini, può anche condurre alla morte. Nel 2019, infatti, c'è stata la morte di due bambini a livello nazionale.

La Regione Emilia Romagna, nell'agosto del 2021, ha previsto una delibera che inserisce la circoncisione rituale nell'ambito delle attività istituzionali del Servizio Sanitario Regionale.

Noi vorremmo interrogare la nostra Giunta regionale per conoscere quali azioni intenda mettere in atto per contrastare le circoncisioni clandestine e prevenire in modo particolare le morti di bambini.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo la Consigliera Canalis per l'illustrazione.
La Giunta dà mandato all'Assessore Caucino per rispondere; prego.

CAUCINO Chiara, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente, e soprattutto grazie alla Consigliera Canalis per avere posto l'attenzione su un tema tanto delicato quanto importante, almeno dal mio punto di vista di Assessore ai bambini della Regione Piemonte.

Ora leggo ovviamente la nota dell'Assessore alla sanità.

Presso l'Ospedale Maria Vittoria dell'ASL Città di Torino è presente l'Ambulatorio Multidisciplinare per la circoncisione rituale. Tale Ambulatorio è rivolto esclusivamente ai genitori che per motivi religiosi scelgono di sottoporre il figlio a un intervento di circoncisione.

Trattandosi di un intervento non finalizzato a curare una patologia, ma a soddisfare un'esigenza culturale e religiosa della famiglia, lo stesso non rientra nei LEA (livelli essenziali di assistenza) e prevede la partecipazione alla spesa sanitaria.

L'intervento viene effettuato a bambini che hanno compiuto i tre anni di età per rispettare le raccomandazioni delle società scientifiche ed è prevista anche la presenza del mediatore culturale quando vi sia una barriera linguistica riguardante uno o entrambi i genitori.

Per ulteriori informazioni, è possibile contattare il numero telefonico 011-4393260/261.

È inoltre è stato attivato un ambulatorio dedicato alle mutilazioni genitali femminili presso il Centro Multidisciplinare e per la Salute Sessuale all'Ospedale Oftalmico, con l'obiettivo di assistere la donna vittima proprio di mutilazioni genitali femminili nella vita sessuale e familiare, nel pre e post parto e durante il travaglio, nonché per favorire una cultura di contrasto alle pratiche mutilatorie nelle nuove nate.

Le faccio avere la nota scritta.

PRESIDENTE

Grazie.

(omissis)

(Alle ore 15.00 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta riprende alle ore 15.46)